Il Presidente della Repubblica

DICHIARAZIONE

L'IMMANE TRAGEDIA DI USTICA, IL 27 GIUGNO DEL 1980, HA IMPRESSO UN SEGNO INDELEBILE NELLA MEMORIA DELLA REPUBBLICA, CON LE TANTE VITE SPEZZATE DEI PASSEGGERI E DELL'EQUIPAGGIO IN QUEL VOLO DI LINEA BOLOGNA-PALERMO, PROFONDA FERITA INFERTA ALLA COSCIENZA CIVILE DEL NOSTRO PAESE.

IN QUESTO GIORNO DI MEMORIA DESIDERO ESPRIMERE LA MIA VICINANZA AI FAMILIARI DELLE VITTIME INNOCENTI E FAR SENTIRE LORO LA SOLIDARIETÀ CHE, OGGI COME 38 ANNI OR SONO, IL PAESE INTENDE TESTIMONIARE.

GRANDI LE SOFFERENZE – MATERIALI E MORALI - CHE HANNO DOVUTO SOPPORTARE. LA LORO TENACIA E LA LORO INCESSANTE RICERCA DELLA VERITÀ HANNO SOLLECITATO PASSI SIGNIFICATIVI PER RICOSTRUIRE LE CIRCOSTANZE E LE RESPONSABILITÀ DI QUELLA STRAGE CHE ANCORA PRETENDE UNA CONCLUSIVA, UNIVOCA RICOSTRUZIONE.

LA PROFESSIONALITÀ DI TANTI UOMINI DELLO STATO HA CONSENTITO, NEL TEMPO, DI AVVICINARE QUESTO TRAGUARDO. IL LORO LAVORO E IL LORO SENSO DEL DOVERE HANNO RESO ONORE ALLE ISTITUZIONI DEMOCRATICHE. MI AUGURO CHE SI RIESCA ANCORA A PROCEDERE NEL CAMMINO DI VERITÀ, FAVORENDO ANCHE LA COLLABORAZIONE DI ISTITUZIONI DI PAESI ALLEATI E AMICI, CON I QUALI CONDIVIDIAMO I VALORI PIÙ PROFONDI DI UMANITÀ E DI CIVILTÀ.

L'UNITÀ DI POPOLO CHE L'ITALIA È CAPACE DI ESPRIMERE NEI MOMENTI PIÙ DRAMMATICI DELLA SUA STORIA – E TRA QUESTI CERTAMENTE VA ISCRITTA LA STRAGE DI USTICA - CONFERMA DI ESSERE UNA RISORSA CRUCIALE, UN GRANDE PATRIMONIO COMUNE, CHE NON VA IN ALCUN MODO DISPERSO, A DIFESA DELLA REPUBBLICA.

SERGIO MATTARELLA